

Il pm: "Embrioni distrutti, dieci a processo"

Chiusa l'inchiesta su tre impiegati di Air Liquide e sette sanitari del San Filippo Neri

FRANCESCO SALVATORE

CHIUSE le indagini sugli embrioni distrutti al San Filippo Neri. A distanza di un anno dall'incidente che ha provocato il deterioramento di 94 embrioni, 130 ovociti e 6 campioni di liquido seminale conservati nell'impianto di crioconservazione del San Filippo Neri, il pubblico ministero ha le idee chiare e si appresta a chiedere il rinvio a giudizio. Dieci gli indagati, secondo l'accusa tutti responsabili della perdita del materiale biologico avvenuta il 27 marzo dello scorso anno: tre dipendenti della Air Liquide Sanità Service, la società che aveva in appalto la gestione della struttura, e sette sanitari, per lo più medici dirigenti di reparto, fra i quali l'ex direttore generale, Domenico Alessio, autore di uno degli esposti da cui è partita l'indagine, e Lorenzo Sommella, allora direttore sanitario, oggi dg.

I dipendenti della società sono accusati di danneggiamento, per aver omesso di controllare il corretto funzionamento del macchinario del reparto di fecondazione assistita, nonostante gli allarmi per segnalare i livelli minimi di azoto, l'elemento chimico che permetteva il congelamento del materiale biologico. Un tecnico della Air Liquide è accusato anche della distruzione, secondo la legge 40 del 2004, avendone, di fatto, causato la soppressione. Ai dipendenti della società vengono contestati anche il mancato rispetto del contratto stipulato con l'ospedale (non è stato realizzato il collegamento tra il San Filippo Neri e l'azienda per monitorare i livelli di azoto) e l'as-

Per la procura sono tutti responsabili della perdita del materiale biologico di un anno fa

senza di manutenzione (il serbatoio era accessibile a tutti perché la serratura era difettosa e «legata da un semplice fil di ferro», come stigmatizza il magistrato nell'avviso di conclusioni indagini).

Poi ci sono i camici bianchi. I medici, dirigenti responsabili delle unità operative da cui dipendeva il centro di fecondazione assistita, e lo stesso Alessio, non avrebbero controllato, per il pm Antonio Calaresu, le corrette procedure per l'accesso all'impianto di crioconservazione (badge d'ingresso, sistemi d'allarme e telecamere). Una disattenzione che viola la legge che tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Alessio, inoltre, sarebbe responsabile anche della mancata autorizzazione della Regione all'attivazione del centro di procreazione.

Nel giorno dell'incidente la temperatura all'interno del serbatoio dell'azoto liquido arrivò a toccare i 20 gradi, causando la distruzione di tutto il materiale contenuto dentro. Il giorno seguente i Nas ispezionarono il centro di procreazione assistita registrando una perdita di azoto di 700 litri. La notizia rimbalzò ovunque, tanto da scuotere il ministro della Salute e molte associazioni, ma soprattutto da coinvolgere la vita di quaranta coppie, che avevano affidato ad un impianto di procreazione la speranza di poter avere un figlio.



L'ingresso dell'ospedale San Filippo Neri

Trastevere

Segue una giovane e la palpeggia subito in manette

HA SEGUITO una ragazza di 19 anni che tornava a casa, a Trastevere e l'ha aggredita palpeggiandole le parti intime. Il bruto, un romano di 41 anni già arrestato, in passato, per vicende simili, è stato arrestato dai carabinieri.

È accaduto la sera di giovedì. Alle urla disperate della ragazza, il padre è uscito di casa e si è scagliato sul maniaco, mettendolo in fuga. L'uomo ha chiamato il 112 e sul posto è piombata una gazzella: l'aggressore è stato rintracciato ed è finito in carcere.



Una gazzella dei carabinieri

Tor Vergata
Coltivano marijuana sul terrazzo di casa arrestati 3 studenti

SONO finiti in manette tre giovani spacciatori. La macchina sulla quale viaggiavano è stata fermata dai carabinieri nel quartiere di Tor Vergata: il conducente, uno studente 22enne incensurato, nascondeva negli indumenti intimi sedici dosi di droga pronte per la vendita. Le successive perquisizioni domiciliari hanno portato al sequestro di otto piante di marijuana coltivate sul terrazzo, numerosi semi e altre dosi. I tre studenti, trattenuti in caserma, saranno processati per direttissima.

(a.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino

Raid al Parco Leonardo: rotto il setto nasale alla vittima

Ragazza tenta di scappare donna incinta lei reagisce: colpita con il casco al volto

FLAMINIA SAVELLI

INCINTA al sesto mese, aggredita e picchiata con un casco da moto per rubare la borsa: paura alla stazione di Parco Leonardo di Fiumicino. È accaduto giovedì sera quando la vittima, una donna di 34 anni, mentre era in attesa del treno in via Bramante è stata avvicinata da una ragazza con una banale scusa. Appena la giovane si è avvicinata però ha subito cercato di strapparle via la borsa e alla sua reazione immediata la scippatrice, armata di un casco da moto, l'ha aggredita e picchiata violentemente al volto. Ad assistere alla

scena decine di pendolari in attesa alla stazione che hanno subito soccorso la donna ma non sono riusciti a fermare la ladra.

Trasportata d'urgenza all'ospedale Grassi di Ostia è stata subito visitata, i medici le hanno quindi riscontrato la frattura del setto nasale e le hanno prescritto 20 giorni di prognosi, illeso fortunatamente il bambino. Del caso si occupa ora il commissariato di Fiumicino, gli agenti sono sulle tracce della bandita grazie all'identikit fornito da alcuni testimoni. Richieste anche le registrazioni delle immagini fornite dagli occhi elettronici della stazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TARTUFI & FRIENDS
TRUFFLE LOUNGE

«SE UN DIAMANTE È PER SEMPRE

DA NOI UN TARTUFO È PER TUTTI I GIORNI»



IL NUOVO FLAGSHIP STORE DEDICATO AL MONDO DEL TARTUFO

SERMONETA
LUXURY FOOD

VIA BORGOGNONA, 4E - ROMA TEL. +39 06 6794980 INFO@TARTUFIANDFRIENDS.IT - WWW.TARTUFIANDFRIENDS.IT